

DOMANI DA FELTRINELLI L'INCONTRO CON IL GIOVANE SCRITTORE GENOVESE

Vaccari: «Il mio libro su skinhead e violenza»

L'autore del romanzo "Italian fiction": «Non invento niente, la realtà è peggio di quello che racconto»

«Al centro - racconta lo scrittore - c'è un incontro. Tutto parte da due amici che escono dalla discoteca e cominciano a spaccare tutto quello che si trovano intorno. Poi vedono una ragazza interessante e la rapiscono per portarla a un rave»

Vandalismo e rapimenti. Questo è a centro del primo libro di Michele Vaccari, "Italian Fiction", che sarà presentato domani (ore 18.30) da Feltrinelli, in via XX Settembre. Il testo dello scrittore genovese, di soli 26 anni, è pubblicato da **ISBN Edizioni**.

Perché tanta violenza?

«Non sono io a essere violento, ma la realtà. Basta sapere guardare».

Qual è il tema del romanzo?

«Al centro c'è un incontro. Tutto parte da due amici che escono dalla discoteca e cominciano a spaccare tutto quello che si trovano intorno. Sono due skinhead».

Qualcuno reagisce?

«Sì, il proprietario di una macchina che hanno appena distrutto comincia a inseguirli. Ma uno dei due vede una ragazza che gli piace. Non c'è tempo di dirle niente, solo di rapirla».

Lei chi è?

«Un tipo particolare, ovvero una cosplay. Si chiamano così le ragazze che si divertono a travestirsi come le eroine dei fumetti giapponesi. I due skinhead la vedono mentre sta facendo footing vestita come il suo idolo».

Dove la portano?

«A un rave. Ci vanno in macchina. Nel frattempo accadono altre cose, si incontrano altri personaggi, come il padre di uno dei due ra-

gazzi, Guido».

Cosa fa?

«Uccide la moglie e poi si traveste come il suo cantante preferito, Mal».

Viene il mal di testa. Qual è il tono del racconto?

«Grottesco, naturalmente».

Conosce gli ambienti di cui parla?

«Non li frequento ma li conosco attraverso i racconti di amici. Da scrittore, osservo e scrivo. Sono realtà che esistono. Amo scriverne perché sono stufo di romanzi borghesi in cui i giovani pensano solo all'amore».

Da cosa sono caratterizzate?

«Dall'idea che l'apparenza sia l'aspetto più importante della vita. I ragazzi arrivano al rave e li incontrano solo persone che si concentrano sul loro aspetto».

La conclusione del libro?

«I ragazzi capiranno che non conta sono l'aspetto, ma che ognuno è importante per quello che è. Sarà proprio la ragazza, incarnando un ruolo piuttosto antipatico nel complesso, a rivelare tutto questo».

Qual è la sua formazione?

«Mi sono diplomato al Dams di Bologna, poi ho frequentato la scuola Holden e cominciatto a scrivere».

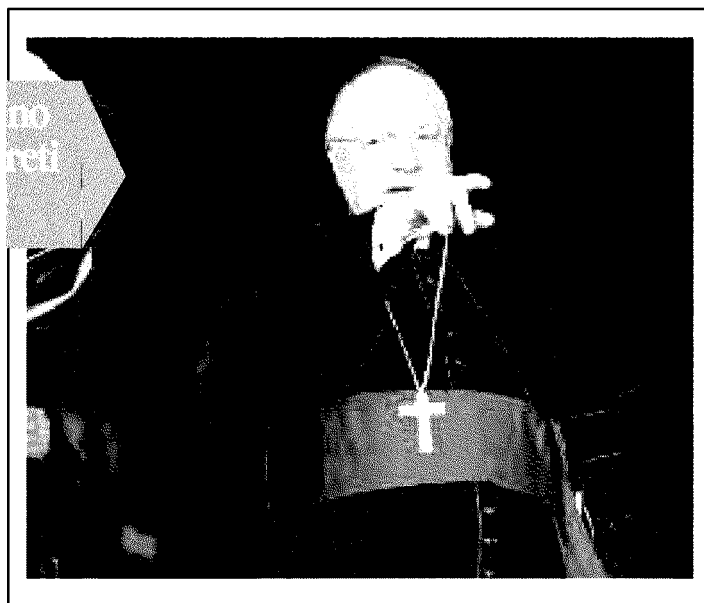
Cosa sta scrivendo?

«Mi occupo di ecomafia per la pubblicazione "Edizione ambiente". Ho finito un altro romanzo, "No juvenus, please", in cui parlo di giovani, che spesso hanno una visione del mondo molto più adulta dei loro genitori. Non so ancora chi lo pubblicherà. Ho scritto il film horror "Mondo pagano" e un altro volume, "Habemus power", su un prete che diventa Papa».

A chi si è ispirato?

«Dopo averlo scritto, mi sono reso conto che il protagonista ricorda molto da vicino il cardinal Sodano».

ELIANA QUATTRINI



Angelo Sodano è

accostato da Michele Vaccari al protagonista di un libro non ancora pubblicato, dal titolo "Habemus Power", su un prete che diventa Papa

